

UNGHERIA E L'AGORÀ: AVANTI TUTTA

Il Centro Studi italo-ungherese “Àrpád” opera come laboratorio di ricerca all’interno del Circolo Culturale L’Agorà, sodalizio attivo dal 1993 e che ha come intenti statutari la riscoperta della memoria storica e la sua valorizzazione. Il nome dell’Associazione reggina si rifà al concetto architettonico, “la piazza” del mondo egeo dove si incontravano e si confrontavano diversi strati sociali e culturali della polis, così come in una “agorà” più grande, il Mediterraneo, crocevia di diverse culture che si sono confrontate e scontrate tra di loro. E da questi elementi nasce la ricerca indirizzata a mettere insieme i vari pezzi del mosaico che rappresenta la storia, quindi la lettura, se vogliamo la rilettura del territorio, quindi il “background”, l’elemento di lettura del nostro passato. Il ponte culturale che il Circolo Culturale L’Agorà, presieduto da Gianni Aiello, da diversi anni ha proiettato verso lo stato magiaro si sodilizza nelle fondamenta attraverso lo strumento di ricerca del Centro Studi italo-ungherese “Àrpád” che opera al suo interno da diversi anni e che ha il compito del recupero della memoria relativa ai rapporti storico-culturali tra il Mezzogiorno e l’Ungheria. A testimonianza di quanto sopra riportato sono state effettuate diverse iniziative culturali di alto rilievo come la presenza dell’Ambasciatore ungherese a Reggio Calabria, ospite proprio del Circolo Culturale L’Agorà. Infatti l’alto rappresentante istituzionale ungherese è stato presente nella città dello Stretto sia nel corso di un convegno internazionale relativo nel 2006 al cinquantesimo anniversario della rivoluzione ungherese e successivamente per consegnare alla Città una pergamena di riconoscimento a firma del Presidente della Repubblica magiara per ringraziare quello spirito di solidarietà che contraddistinse i reggini che solidarizzarono con il popolo magiaro, durante la rivoluzione del 1956. A tal proposito il sodalizio reggino presieduto da Gianni Aiello ha organizzato diverse iniziative culturali sia sul territorio che in Ungheria dove ha avuto modo di confrontarsi con diverse realtà culturali magiare. Recentemente il Circolo Culturale “L’Agorà” è stato impegnato in una serie di iniziative in Ungheria tra le quali una personale di incisioni realizzate da Eugenia Musolino, dal titolo “Radici” – viaggio all’interno del mito. La mostra è stata inaugurata presso la prestigiosa sede della Biblioteca Nazionale di Budapest dal direttore István Mònok alla presenza del delegato dell’Ambasciata italiana e della nota artista ungherese Márta Sebestyèn. Gianni Aiello, presidente del Circolo Culturale L’Agorà ha relazionato in apposite conferenze su “Le milizie ungheresi nella Calabria medievale” e di seguito a “Prigionieri austro-ungarici a Reggio Calabria durante la prima guerra mondiale”. A riguardo il tema delle milizie ungheresi nella Calabria medievale si è trattato dei risultati di una ricerca condotta da Gianni Aiello relativa alla presenza degli ungheresi sul territorio a far data dal 1027, durante la guerra arabo-bizantina, quando Reggio

venne conquistata dall'armata al comando di Andronico che era composta da: Russi, Bulgari, Turchi, Polacchi ed Ungheresi. Gli ultimi dati relativi al periodo medievale ed alla presenza degli ungheresi sul territorio risalgono al 1352 a seguito dell'uccisione di Andrea, fratello di Luigi Re di Ungheria, avvenuta ad Aversa nella notte tra il 18 ed il 19 settembre 1345. L'altro argomento, quello relativo ai prigionieri austro ungarici, è stato caratterizzato dal ritrovamento da parte di Gianni Aiello, nel corso di pazienti ricerche archivistiche, di documenti che attestano la presenza a Reggio Calabria di prigionieri austro-ungarici. Gli atti rivestono notevole importanza in quanto con tale scoperta si evidenzia a Reggio Calabria dell'esistenza di un campo di prigionia. Con questi incontri si rafforzano ulteriormente i rapporti di amicizia tra due territori che se pur lontani geograficamente risultano molto vicini grazie alla sinergia profusa nel tempo da parte del Circolo Culturale L'Agorà e del laboratorio di ricerca il Centro Studi italo-ungherese "Árpád" che con tali operazioni di scambio interculturale rafforzano le fondamenta di questo ponte culturale tra Reggio Calabria e l'Ungheria. Da notare che nello scorso mese di aprile il Circolo Culturale L'Agorà aveva ospitato a Reggio Calabria diversi studiosi ungheresi, tra cui lo stesso direttore della Biblioteca Nazionale di Budapest ed altre due studiosi magiare in occasione del convegno su Mài Sàndor per il quale il sodalizio culturale reggino aveva ricevuto, vista anche la qualità e l'importanza della manifestazione l'Alto Patronato dell'Ambasciata della Repubblica di Ungheria. Da ricordare che il Circolo Culturale L'Agorà nel 2006, in occasione del cinquantesimo anniversario della rivoluzione ungherese organizzò a Reggio Calabria un apposito convegno proprio alla presenza di studiosi magiari e dell'Ambasciatore della Repubblica di Ungheria, formulò una domanda ufficiale indirizzata al Sindaco Giuseppe Scopelliti per l'intitolazione di una piazza o via con la dicitura "Martiri ungheresi del '56" e che a tutt'ora attende notizie in merito.



8 settembre 2008

Portale web

Il circolo L'Agorà va on line in ebraico

Claudia Bova

Il portale del circolo culturale l'Agorà si arricchisce di nuove pagine, esattamente in ebraico. A dare la presentazione il presidente dell'Agorà Gianni Aiello, Tonino Nucera – vicepresidente dell'associazione Italia-Israele e il presidente Totò Porcaro. «Oggi è la giornata della cultura ebraica, evento che si ripete da diversi anni e intende focalizzare il ruolo dell'ebraismo in Europa – ha sostenuto durante la presentazione Nocera – come associazione intendiamo rinsaldare il rapporto tra la cultura ebraica con il moderno –internet che avvicina popoli e culture diverse». Il portale contiene nella pagina iniziale diverse

bandierine delle varie nazioni che permettono, collegandosi, di poter leggere i giornali, le notizie in più lingue – è stato spiegato – e la scelta di presentare il nuovo portale in un luogo come la via Marina si può spiegare perché il 25 novembre 1511 gli ebrei reggini si imbarcarono”. “I ricordi vengono alla ribalta, la vicenda sull’ebraismo non si è mai esaurita”. Per Gianni Aiello “la stampa del biglietto da visita del nostro circolo ricorda la città di Reggio, per far fronte al recupero della nostra memoria storica agorà infatti è la piazza del mondo greco, è il Mediterraneo, è il centro di culture diverse, è il mondo virtuale, intendiamo contribuire allo sviluppo culturale e civile dei cittadini, alla ricerca e riscoperta delle tradizioni e degli aspetti storico-culturali della Calabria, ma anche favorire l’estensione di attività culturali quali mostre di arti figurative, rassegne, convegni, iniziative teatrali, concerti e che poi si intrecciano e vengono a contatto con queste popolazioni”. Gianni Aiello sottolinea in particolare le pagine riguardanti le nazioni della Francia e dell’Ungheria, “ci sono all’interno dell’Agorà, due laboratori di ricerca per cui con la Francia abbiamo rapporti con i discendenti di Bonaparte, mentre dall’Ungheria la città di Reggio ha ricevuto un riconoscimento consistente in una pergamena e quest’anno abbiamo organizzato cinque convegni a Budapest e una mostra grazie al centro studi italo-ungherese”. Recentemente è stata fatta richiesta affinché venisse intitolata una via ai martiri ungheresi del ’56 e “speriamo si possa creare anche un centro studi di gemmologia. La nostra associazione è presente sul territorio da oltre 15 anni – ha affermato Porcaro – vogliamo incuriosire i cittadini e creare un interscambio culturale, scientifico. Non si possono non ricordare i diversi cognomi ebraici, da De Angelis, a Cuzzocrea a Cozzupoli e i nomi di diversi studiosi che potrebbero aiutarci nello studio per esempio delle gemme, come il professore Francesco Foti che ha brevettato un sistema laser per scrivere i nomi sul diamante».



9 settembre 2008

Il portale de “L’agorà” per la Giornata europea della cultura ebraica

MEMORIA in rete

Bova Marina, Cittanova e Santa Maria del Cedro i siti visitabili

Mimma Giordano

Da nove anni l’Europa dedica la prima domenica di settembre alla “Giornata europea della cultura ebraica”. Una ricorrenza volta a ricordare il contributo della comunità ebraica nella storia del vecchio continente, i suoi apporti nel percorso di crescita dei singoli paesi. Bova Marina, Cittanova e Santa Maria del Cedro, sono stati suggestivi teatri di momenti di riflessione e visite guidate ai siti che attestano la presenza di una comunità ebraica nutrita in Calabria. Ma anche da Reggio è partito un segnale di amicizia e di attenzione ai rapporti con la comunità ebraica grazie ad un’iniziativa promossa in collaborazione dal circolo culturale

L'agorà e dall'associazione Italia-Israele, presentata sabato in conferenza stampa. «In occasione della “Giornata della cultura ebraica” il portale del circolo L'agorà è stato arricchito di alcune pagine in lingua ebraica, corredate di link con i maggiori organi di stampa israeliani e siti informativi della comunità ebraica italiana», ha spiegato ai giornalisti il vicepresidente dell'associazione Italia-Israele, Tonino Nocera. L'ebraico è la sedicesima lingua presente nel sito dell'associazione reggina (www.circoloculturalelagora.it) che da sempre si occupa di riscoprire e valorizzare la memoria storica della città dello Stretto e di promuovere gli scambi culturali con il resto del mondo. «Come l'agorà nell'antica Grecia rappresentava il fulcro della vita sociale e politica, allo stesso modo il nostro circolo si presenta come una piazza di confronto per Reggio Calabria – ha spiegato il presidente Gianni Aiello – . Senza dimenticare che il Mediterraneo stesso è un'agorà allargata di civiltà e culture, e che oggi Internet è una piazza virtuale d'informazione e conoscenze». Coniugare l'antico con il moderno, la cultura millenaria ebraica e la velocità degli scambi in rete, questo l'intento dell'iniziativa inaugurata da meno di un mese. «Non possiamo dimenticare la presenza significativa di ebrei nella nostra città, il loro contributo di intelligenza e in termini di dinamismo economico – ha sottolineato Tonino Nucera – Dobbiamo ricordare che nel lontano 1475 a Reggio è stato stampato il commentario al Pentateuco in lingua ebraica, e che nel 1511 proprio dalla via Marina presero il mare gli ebrei espulsi dal regno di Napoli per volontà di Ferdinando d'Aragona. La complessa vicenda dell'ebraismo in Calabria, ed in particolare a Reggio, non si è conclusa con le espulsioni. Ma come un fiume carsico non hai mai cessato di scorrere». Le due associazioni riallacciano i fili della storia e lanciano una proposta per il futuro. «Italia-Israele si occupa di rafforzare il rapporto d'amicizia con lo stato ebraico anche in vista di un interscambio scientifico ed economico – ha aggiunto il presidente dell'associazione Totò Porcaro – Sono molte le iniziative che potrebbero vedere unite intelligenze e materie prime dei nostri paesi. Proprio sul nostro specchio di mare e in collaborazione con gli esperti israeliani potrebbe sorgere un centro studi di gemmologia. Ma pensiamo anche ai prodotti cosmetici che possono nascere dal connubio tra i sali del mar Morto ed il nostro bergamotto. Sono input che affidiamo ai nostri amministratori e che cerchiamo di favorire attraverso i rapporti con l'ambasciata israeliana » .

Il portale web del circolo culturale si arricchirà di pagine dedicate alla cultura israeliana

L'Agorà parlerà ebraico

«Servirà a creare un interscambio culturale»

Claudia Bova

IL PORTALE del circolo culturale l'Agorà si arricchisce di nuove pagine, esattamente in ebraico. A dare la presentazione il presidente dell'Agorà Gianni Aiello, Tonino Nucera –

vicepresidente dell'associazione Italia-Israele e il presidente Totò Porcaro. «Oggi è la giornata della cultura ebraica, evento che si ripete da diversi anni e intende focalizzare il ruolo dell'ebraismo in Europa – ha sostenuto durante la presentazione Nocera – come associazione intendiamo rinsaldare il rapporto tra la cultura ebraica con il moderno –internet che avvicina popoli e culture diverse». Il portale contiene nella pagina iniziale diverse bandierine delle varie nazioni che permettono, collegandosi, di poter leggere i giornali, le notizie in più lingue – è stato spiegato – e la scelta di presentare il nuovo portale in un luogo come la via Marina si può spiegare perché il 25 novembre 1511 gli ebrei reggini si imbarcarono”. “I ricordi vengono alla ribalta, la vicenda sull'ebraismo non si è mai esaurita”. Per Gianni Aiello “la stampa del biglietto da visita del nostro circolo ricorda la città di Reggio, per far fronte al recupero della nostra memoria storica agorà infatti è la piazza del mondo greco, è il Mediterraneo, è il centro di culture diverse, è il mondo virtuale, intendiamo contribuire allo sviluppo culturale e civile dei cittadini, alla ricerca e riscoperta delle tradizioni e degli aspetti storico-culturali della Calabria, ma anche favorire l'estensione di attività culturali quali mostre di arti figurative, rassegne, convegni, iniziative teatrali, concerti e che poi si intrecciano e vengono a contatto con queste popolazioni”. Gianni Aiello sottolinea in particolare le pagine riguardanti le nazioni della Francia e dell'Ungheria, “ci sono all'interno dell'Agorà, due laboratori di ricerca per cui con la Francia abbiamo rapporti con i discendenti di Bonaparte, mentre dall'Ungheria la città di Reggio ha ricevuto un riconoscimento consistente in una pergamena e quest'anno abbiamo organizzato cinque convegni a Budapest e una mostra grazie al centro studi italo-ungherese”. Recentemente è stata fatta richiesta affinché venisse intitolata una via ai martiri ungheresi del '56 e “speriamo si possa creare anche un centro studi di gemmologia. “La nostra associazione è presente sul territorio da oltre 15 anni – ha affermato Porcaro – vogliamo incuriosire i cittadini e creare un interscambio culturale, scientifico. Non si possono non ricordare i diversi cognomi ebraici, da De Angelis, a Cuzzocrea a Cozzupoli».



VENERDÌ 01 AGOSTO 2008

"Il Girasole": il circolo l'Agorà propone la nascita di un centro culturale

Riceviamo e pubblichiamo:

Apprendiamo a mezzo stampa della “occupazione simbolica” della struttura ubicata sul viale Messina e conosciuta all'anagrafe come centro commerciale “IL Girasole”. Sui strani destini che si sono abbattuti sulla struttura non ne comprendiamo bene le motivazioni ne tanto meno abbiamo strumenti amministrativi per potere dare delle conclusioni in tal senso. Ma possiamo sicuramente esprimere un nostro parere a riguardo il “tira e molla” sul futuro di tale struttura che risulta ormai da tempo nella totale incuria ed abbandono. Premesso doverosamente tutto ciò ricordiamo che la scrivente Associazione,

visto il “fallimento” della struttura commerciale, fa presente che dispone di un considerevole patrimonio librario, di un patrimonio multimediale composto da diapositive, fotografie, VHS, audiocassette, cd, dvd inerenti aspetti storici, architettonici culturali ed antropologici del territorio; di un patrimonio costituito da riviste letterarie, filosofiche, scientifiche e politiche di un certo valore culturale; di un patrimonio costituito da documenti archivistici in copia di diverso periodo storico strumenti questi utili alle proprie ricerche e nel contempo dispositivi messi in atto per i convegni organizzati sia sul territorio che all'estero, di una interessante emeroteca. Tale patrimonio potrebbe essere messo a disposizione di studenti, studiosi e ricercatori per la consultazione ma ciò allo stato attuale non è possibile nonostante la funzione svolta dalla scrivente Associazione a far data dal 1993 non solo sul territorio ma anche all'estero, vedi i rapporti culturali con la Francia e l'Ungheria. Ritornando alla questione “Girasole” ci sembra stimolante da parte dei componenti della circoscrizione ricadente sul territorio Ferrovieri-Stadio-Gebbione, quella relativa all'occupazione simbolica della struttura in questione. Ma gli aspetti simbolici e le teorie dovrebbero lasciare posto alle azioni vere e proprie, visto che esistono sul territorio in questione diverse esigenze, tra cui l'ubicazione della stessa circoscrizione, e corre ricordare che nella stessa struttura vi è abbastanza spazio per ospitare anche chi opera sul territorio a far data dal 1993. Il Circolo Culturale L'Agorà rimane interessato alle proposte avanzate sul sito in questione e fa proposta formale agli stessi proponenti e rappresentanti istituzionale di un adeguato spazio nella stessa, visto che come Loro sostengono vi è stato “il fallimento commerciale della stessa” e che per la nuova struttura esiste “un impegno morale e non politico per far diventare il sito un centro civico polivalente fiore all'occhiello per il quartiere e la città”.

Gianni Aiello - Presidente Circolo culturale L'Agorà

IL DIBATTITO

23 luglio 2008

Manutenzione ordinaria dei resti della Chiesa di San Giovanni

Il Circolo Culturale “L'Agorà” nei giorni scorsi ha effettuato la pulizia e la manutenzione ordinaria dei resti della Chiesa di San Giovanni, sito archeologico ubicato nella parte posta a sud del Tempio della Vittoria o, comunemente conosciuta anche come Chiesa di San Giorgio Intra. Questa scelta si è dimostrata molto importante in quanto con tale operazione si ha la profonda consapevolezza di aver recuperato un tassello dell'identità, seppur piccolo, delle proprie radici, con il chiaro intento di salvaguardare e far conoscere il passato del territorio attraverso tracce indelebili piene di fascino anche attraverso una funzione educativa diretta alle fasce più giovani. Tale operazione rientra nei compiti del sodalizio reggino che ha adottato tale sito nel 2001, di concerto con la Soprintendenza alle Antichità della Calabria che con una convenzione ne stabilisce “la manutenzione degli scavi e l'organizzazione di

visite guidate al pubblico”. Indirizzi questi che sono stati disattesi nel corso della XVI giornata FAI di primavera, quando altri soggetti hanno “pensato” di sostituirsi a chi nel silenzio e lontano sia dai riflettori che dalle conferenze stampa, ha effettivamente adottato il monumento, tra l’altro ben pubblicizzato con una targa al suo ingresso. Ritornando alla giornata manutentiva sono state effettuate alcune importanti operazioni di bonifica nel sito in questione e ad ultimazione dei lavori sono stati rilevati diversi resti di ossa umane in alcuni punti della struttura archeologica che confermano ulteriormente quanto espresso in passato da autorevoli studiosi della Soprintendenza alle Antichità della Calabria. Infatti il sito in questione, risalente all’XI secolo, ebbe ad ospitare una fossa comune con numerose sepolture sovrapposte, inerenti forse al sisma del 5 febbraio 1783. Tale struttura architettonica è stata inglobata in altre di recente formazione e nello specifico il muro che delimita il confine con la parte alta della Chiesa di San Giorgio Intra, quest’ultimo presenta dei segni di cedimento strutturale. Quindi per la migliore salvaguardia dell’area archeologica in questione si indirizza questa nota informativa, a chi tra l’altro ha ricevuto un prestigioso premio internazionale e che ha dichiarato “il sostegno agli scavi archeologici nel territorio reggino”.

il Quotidiano
Reggio Emilia

16 luglio 2008

Proposta de L’Agorà

Il Girasole diventi un centro civico

«Apprendiamo a mezzo stampa della occupazione simbolica della struttura ubicata sul viale Messina e conosciuta all'anagrafe come centro commerciale Il Girasole». A parlare è Giovanni Aiello, presidente dell’associazione culturale l’Agorà. «Sugli strani destini che si sono abbattuti sulla struttura - dice - non ne comprendiamo bene le motivazioni ne tanto meno abbiamo strumenti amministrativi per potere dare delle conclusioni in tal senso. Ma possiamo sicuramente esprimere un nostro parere a riguardo il “tira e molla” sul futuro di tale struttura che risulta ormai da tempo nella totale incuria ed abbandono». «Questa associazione - dice Aiello - visto il fallimento della struttura commerciale, fa presente che dispone di un considerevole patrimonio librario, di un patrimonio multimediale composto da diapositive, fotografie, Vhs, audiocassette, cd, dvd inerenti aspetti storici, architettonici culturali ed antropologici del territorio; di un patrimonio costituito da riviste letterarie, filosofiche, scientifiche e politiche di un certo valore culturale; di un patrimonio costituito da documenti archivistici in copia di diverso periodo storico strumenti questi utili alle proprie ricerche e nel contempo dispositivi messi in atto per i convegni organizzati sia sul territorio che all'estero, di una interessante emeroteca». «Tale patrimonio – prosegue - potrebbe essere messo a disposizione di studenti, studiosi e ricercatori per la consultazione ma ciò allo stato attuale non è possibile nonostante la funzione svolta dalla scrivente Associazione a far data dal 1993 non solo sul territorio ma anche all'estero, vedi i rapporti culturali con la Francia e l'Ungheria». «Ritornando alla questione Girasole - si legge ancora - ci sembra stimolante da

parte dei componenti della circoscrizione ricadente sul territorio Ferrovieri-Stadio-Gebbione, quella relativa all'occupazione simbolica della struttura in questione. Ma gli aspetti simbolici e le teorie dovrebbero lasciare posto alle azioni vere e proprie, visto che esistono sul territorio in questione diverse esigenze, tra cui l'ubicazione della stessa circoscrizione, e corre ricordare che nella stessa struttura vi è abbastanza spazio per ospitare anche chi opera sul territorio a far data dal 1993». «Il Circolo Culturale L'Agorà - conclude Aiello - rimane interessato alle proposte avanzate sul sito in questione e fa proposta formale agli stessi proponenti e rappresentanti istituzionale di un adeguato spazio nella stessa, visto che come Loro sostengono vi è stato il fallimento commerciale della stessa e che per la nuova struttura esiste un impegno morale e non politico per far diventare il sito un centro civico polivalente fiore all'occhiello per il quartiere e la città».

IL GAZZETTINO DI REGGIO

15 luglio 2008

Il muro della Chiesa di San Giorgio Intra è pericolante

**Il presidente del Circolo Culturale "L'Agorà" dr. Gianni Aiello
invita le autorità competenti ad intervenire prima del disastro ...**

Il Circolo Culturale "L'Agorà" nei giorni scorsi ha effettuato la pulizia e la manutenzione ordinaria dei resti della Chiesa di San Giovanni, sito archeologico ubicato nella parte posta a sud del Tempio della Vittoria o, comunemente conosciuta anche come Chiesa di San Giorgio Intra. Questa scelta si è dimostrata molto importante in quanto con tale operazione si ha la profonda consapevolezza di aver recuperato un tassello dell'identità, seppur piccolo, delle proprie radici, con il chiaro intento di salvaguardare e far conoscere il passato del territorio attraverso tracce indelebili piene di fascino anche attraverso una funzione educativa diretta alle fasce più giovani. Tale operazione rientra nei compiti del sodalizio reggino che ha adottato tale sito nel 2001, di concerto con la Soprintendenza alle Antichità della Calabria che con una convenzione ne stabilisce "la manutenzione degli scavi e l'organizzazione di visite guidate al pubblico". Indirizzi questi che sono stati disattesi nel corso della XVI giornata FAI di primavera, quando altri soggetti hanno "pensato" di sostituirsi a chi nel silenzio e lontano sia dai riflettori che dalle conferenze stampa, ha effettivamente adottato il monumento, tra l'altro ben pubblicizzato con una targa al suo ingresso. Ritornando alla giornata manutentiva sono state effettuate alcune importanti operazioni di bonifica nel sito in questione e ad ultimazione dei lavori sono stati rilevati diversi resti di ossa umane in alcuni punti della struttura archeologica che confermano ulteriormente quanto espresso in passato da autorevoli studiosi della Soprintendenza alle Antichità della Calabria. Infatti il sito in questione, risalente all'XI secolo, ebbe ad ospitare una fossa comune con numerose sepolture sovrapposte, inerenti forse al sisma del 5 febbraio 1783. Tale struttura architettonica è stata inglobata in altre di recente formazione e nello specifico il muro che delimita il confine con la parte alta della Chiesa di San Giorgio Intra, quest'ultimo presenta dei segni di cedimento strutturale. Quindi per la migliore salvaguardia dell'area archeologica in questione si indirizza questa nota informativa, a chi tra l'altro ha ricevuto un prestigioso premio internazionale e che ha dichiarato "il sostegno agli scavi archeologici nel territorio reggino".

la polemica

Anche il circolo culturale "L'Agorà" polemizza con l'amministrazione comunale. La questione riguarda il mancato coinvolgimento nel cartellone degli eventi estivi. «Apprendiamo a mezzo stampa – è detto in una nota – della presentazione del cartellone degli eventi "reggio Estate 2008", che sarà caratterizzata da diversi appuntamenti che andranno ad offrire "spettacolo e divertimento", come asserisce qualcuno». «A questo qualcuno – prosegue la nota – l'associazione ricorda che, sin dal 2000, organizza un festival del cortometraggio denominato "Hypergonar", che da qualche anno assume carattere internazionale». «Se fossimo stati contattati – conclude L'Agorà – avremmo contribuito a promuovere ulteriormente la città e quindi avremmo dato il nostro supporto in modo gratuito, in modo da ridurre ulteriormente i costi e quindi favorire il risparmio economico. Ma queste, forse, sono cifre irrilevanti e senza significato per l'assessore al Turismo e allo Spettacolo, Enzo Sidari »

Estate Reggina: circolo "Agorà" polemizza con assessore Sidari

Il circolo culturale L'Agora' di Reggio Calabria, in una nota, polemizza con l'Amministrazione comunale per non essere stata coinvolta nel cartellone degli eventi estivi. "Apprendiamo a mezzo stampa - e' detto in una nota - della presentazione del cartellone degli eventi 'Reggio Estate 2008', che sarà caratterizzata da diversi appuntamenti che andranno a offrire 'spettacolo e divertimento', come asserisce qualcuno". "A questo qualcuno - prosegue la nota - l'associazione ricorda che, sin dal 2000, organizza un festival del cortometraggio denominato 'Hypergonar', che da qualche anno assume carattere internazionale". "Se fossimo stati contattati - conclude L'Agorà - avremmo contribuito a promuovere ulteriormente la città e quindi avremmo dato il nostro supporto in modo gratuito, in modo da ridurre ulteriormente i costi e quindi favorire il risparmio economico. Ma queste, forse, sono cifre irrilevanti e senza significato per l'assessore al Turismo e allo Spettacolo, Enzo Sidari". (ANSA).



L'INIZIATIVA

IL circolo culturale “L'Agorà” nei giorni scorsi ha effettuato la pulizia e la manutenzione ordinaria dei resti della Chiesa di San Giovanni, sito archeologico ubicato nella parte posta a sud del Tempio della Vittoria o, comunemente conosciuta anche come Chiesa di San Giorgio Intra. Questa scelta si è dimostrata molto importante in quanto con tale operazione si ha la profonda consapevolezza di aver recuperato un tassello dell'identità, seppur piccolo, delle proprie radici, con il chiaro intento di salvaguardare e far conoscere il passato del territorio attraverso tracce indelebili piene di fascino anche attraverso una funzione educativa diretta alle fasce più giovani. Tale operazione rientra nei compiti del sodalizio reggino che ha adottato tale sito nel 2001, di concerto con la Soprintendenza alle antichità della Calabria che con una convenzione ne stabilisce “la manutenzione degli scavi e l'organizzazione di visite guidate al pubblico”. Indirizzi questi che sono stati disattesi nel corso della XVI giornata Fai di primavera, quando altri soggetti hanno “pensato” di sostituirsi a chi nel silenzio e lontano sia dai riflettori che dalle conferenze stampa, ha effettivamente adottato il monumento, tra l'altro ben pubblicizzato con una targa al suo ingresso. Ritornando alla giornata manutentiva sono state effettuate alcune importanti operazioni di bonifica nel sito in questione e ad ultimazione dei lavori sono stati rilevati diversi resti di ossa umane in alcuni punti della struttura archeologica che confermano ulteriormente quanto espresso in passato da autorevoli studiosi della Soprintendenza alle antichità della Calabria.



LUNEDÌ 07 LUGLIO 2008

Reggio: manutenzione ordinaria resti chiesa S. Giovanni

Il Circolo Culturale L'Agorà nei giorni scorsi ha effettuato la pulizia e la manutenzione ordinaria dei resti della Chiesa di San Giovanni, sito archeologico ubicato nella parte posta a sud del Tempio della Vittoria o, comunemente conosciuta anche come Chiesa di San Giorgio Intra. Questa scelta si è dimostrata molto importante in quanto con tale operazione si ha la profonda consapevolezza di aver recuperato un tassello dell'identità, seppur piccolo, delle proprie radici, con il chiaro intento di salvaguardare e far conoscere il passato del territorio attraverso tracce indelebili piene di fascino anche attraverso una funzione educativa diretta alle fasce più giovani. Tale operazione rientra nei compiti del sodalizio reggino che ha adottato tale sito nel 2001, di concerto con la Soprintendenza alle Antichità della Calabria che con una convenzione ne stabilisce la manutenzione degli scavi e l'organizzazione di visite

guidate al pubblico. Indirizzi questi che sono stati disattesi nel corso della XVI giornata FAI di primavera, quando altri soggetti hanno pensato di sostituirsi a chi nel silenzio e lontano sia dai riflettori che dalle conferenze stampa, ha effettivamente adottato il monumento, tra l'altro ben pubblicizzato con una targa al suo ingresso. Ritornando alla giornata manutentiva sono state effettuate alcune importanti operazioni di bonifica nel sito in questione e ad ultimazione dei lavori sono stati rilevati diversi resti di ossa umane in alcuni punti della struttura archeologica che confermano ulteriormente quanto espresso in passato da autorevoli studiosi della Soprintendenza alle Antichità della Calabria. Infatti il sito in questione, risalente all'XI secolo, ebbe ad ospitare una fossa comune con numerose sepolture sovrapposte, inerenti forse al sisma del 5 febbraio 1783. Tale struttura architettonica è stata inglobata in altre di recente formazione e nello specifico il muro che delimita il confine con la parte alta della Chiesa di San Giorgio Intra, questo ultimo presenta dei segni di cedimento strutturale. Quindi per la migliore salvaguardia dell'area archeologica in questione si indirizza questa nota informativa, a chi tra l'altro ha ricevuto un prestigioso premio internazionale e che ha dichiarato il sostegno agli scavi archeologici nel territorio reggino.



12 giugno 2008

Nell'ambito delle iniziative di scambio e di studio del circolo L'Agorà **In mostra a Budapest il mito greco illustrato da Eugenia Musolino**

NELL'AMBITO degli scambi artistici e di studio che il circolo culturale L'Agorà mantiene con l'Ungheria - grazie al proprio laboratorio di ricerca, il centro studi italo-ungherese "Árpád" - è stata inaugurata, nella Biblioteca Nazionale di Budapest, la mostra di stampe calcografiche originali sul mito greco dell'artista reggina, nonché socio del sodalizio della città dello Stretto, Eugenia Musolino. La mostra, che rimarrà aperta presso l'istituto culturale magiaro per tutto il mese di giugno, è stata inaugurata dal direttore István Mònok ed ha visto la presenza di autorevoli figure istituzionali, come il delegato dell'Ambasciata italiana a Budapest e l'artista ungherese Màrta Sebestyèn, impegnata nel campo della ricerca e delle tradizioni popolari. Parole di elogio sono state espresse dal Direttore della biblioteca nazionale di Budapest sia nei confronti dell'artista reggina, sia nei confronti della città di Reggio Calabria, che in precedenza aveva visitato, in qualità di ospite del Circolo culturale L'Agorà, presieduto da Gianni Aiello. Quindi, la cantante Màrta Sebestyèn si è esibita in un recital di canzoni di ricerca tradizionale, tra le quali una preghiera alla Vergine Maria di origine siciliana. Una lunga intervista è stata, inoltre, rilasciata da Eugenia Musolino ad un giornalista della radio nazionale ungherese. L'artista ha precedentemente esposto in un'altra

capitale europea, Atene, e successivamente nel Museo Nazionale di Reggio Calabria. Il ciclo di manifestazioni è stato concluso, quindi, con un'apposita giornata di studio inerente ai rapporti storico-culturali tra Calabria ed Ungheria, che ha visto impegnato Gianni Aiello con due relazioni aventi come tema “Le milizie ungheresi nella Calabria medievale” e “Prigionieri austro-ungarici a Reggio Calabria durante la prima guerra mondiale”. I contenuti dei due interventi di Aiello si sono basati sulla base di documenti scientifici ritrovati dallo stesso relatore nel corso di ricerche archivistiche. “Con questi incontri – si legge in una nota dell’associazione reggina - si rafforzano ulteriormente i rapporti di amicizia tra due territori che se pur lontani geograficamente risultano molto vicini grazie alla sinergia profusa nel tempo da parte del circolo culturale L’Agorà e del laboratorio di ricerca il Centro Studi italo-ungherese “Árpád” che con tali operazioni di scambio interculturale rafforzano le fondamenta di questo ponte culturale tra Reggio Calabria e l’Ungheria”.



13 aprile 2008

In città il direttore Istvan Monok **Reggio e Budapest unite dalla cultura**

Paola Abenavoli

UN RAPPORTO intenso, quello fra l’Italia e l’Ungheria. Di influenze culturali, di scambi, che sono proseguiti nel corso dei secoli. Segni che restano conservati nelle città e che riemergono. E sui quali si intensificano gli studi. Per ripercorrere quei momenti storici, per conoscere. In questo solco si inserisce la visita a Reggio del direttore della biblioteca nazionale di Budapest, Istvan Monok: una tappa alla biblioteca, quindi al Museo nazionale e poi all’Archivio di Stato. Qui, accompagnato da Sara Torok, del dipartimento informazione della stessa biblioteca, ed accolto dal direttore dell’Archivio, Lia Domenica Baldissarro, ha partecipato ad un momento di confronto e di scambio in merito agli studi sulle influenze tra le due culture. In tale direzione, anche la presentazione, da parte di Gianni Aiello (presidente del circolo culturale “L’agorà”, che ha promosso l’iniziativa), di alcuni documenti, sei certificati di morte di prigionieri austro-ungarici, frutto di una ricerca condotta dalla stessa associazione presso l’Archivio di Stato. Ricerca, studio dei dati, diffusione: questi i punti fondamentali su cui, a parere degli intervenuti, si basa la crescita culturale dei popoli. «Ogni volta che le istituzioni di incontrano, si innesca un processo virtuoso che prima o poi dà buoni risultati», ha affermato Lia Domenica Baldissarro, evidenziando i collegamenti tra Calabria e Ungheria ed i documenti che li attestano, contenuti proprio nell’archivio. «Avviare ricerche – ha aggiunto - inerenti altri paesi d’Europa è interessante, ci arricchisce e ci fa crescere. Ed uno degli obiettivi è far sì che la nostra storia sia veramente storia del Mediterraneo». A tale proposito, ha annunciato che Reggio fa parte di un progetto per la realizzazione di un archivio storico del mar Mediterraneo, che vede capofila l’archivio di

Catania ed al quale partecipano tutti i paesi che nella storia avviarono commerci in quest'area. Tornando al rapporto tra Italia ed Ungheria, la direttrice ha specificato che «l'incrocio tra le culture c'è stato ed è stato importante». E, parlando dei documenti che riguardano il collegamento tra questi due popoli, ha manifestato poi la disponibilità a redigere un inventario scientifico di questo materiale. Poichè, ha concluso, «è dei popoli nobili e antichi la ricerca delle radici». Un percorso che, come si diceva, il circolo "L'agorà" (che ha anche creato un centro studi italo-ungheresi "Arpád"), ha intrapreso da tempo. Ultima tappa, questa documentazione che riguarda sei persone, tra i 23 ed i 46 anni, decedute all'inizio del secolo scorso. «Stiamo effettuando ricerche per verificare dove sono sepolti e dopo magari organizzare una manifestazione di concerto con l'Ungheria», ha specificato Aiello. «Una nazione che accetta e riceve cultura. Per capire noi stessi, dobbiamo capire le influenze che abbiamo avuto. Queste influenze hanno avuto un riflesso, ma anche noi siamo andati in altri luoghi». Uno scambio da studiare, ha sottolineato dunque il direttore della biblioteca di Budapest, una delle più importanti d'Europa. «Compito di questo ente - ha proseguito - è raccogliere tutto ciò che riguarda l'Ungheria. Per questo lo Stato ha creato una fondazione, attraverso la quale alcuni studiosi possono ricercare le radici ungheresi in tutto il mondo». Monok ha parlato del desiderio di conoscere le influenze ungheresi in Europa, di scambiare le conoscenze relative a quelle italiane sul proprio popolo e di «realizzare una bibliografia con i risultati delle ricerche effettuate finora». Che attestano un percorso che continua: il 27 maggio, infatti, verrà inaugurata a Budapest la mostra di una artista reggina, Eugenia Musolino, ed il giorno dopo si terrà una conferenza proprio sui risultati delle ricerche effettuate. Tra gli altri, interverrà anche una reggina che parlerà del culto, nella nostra città, nei confronti di un santo ungherese.

 **Gazzetta del Sud** 

12 aprile 2008

Oggi incontro culturale all'Archivio di Stato

Stamattina alle 11, all'Archivio di Stato, incontro con il direttore della biblioteca nazionale di Budapest.

 **calabria
ora**

18 febbraio 2008

«Rinnovate la toponomastica»

Ecco un'ideale lista, stilata dai reggini, di personaggi cui intitolare una via

Laura Sidari

Via Lemos, viale Europa, via Apollo, largo Calopinace. E ancora via Caserta, via Caulonia, via Ciccarello, fino ad arrivare a via del Torrione, dei Pritanei o degli Arconti. Queste, sono solo alcune, tra le più rinomate e centrali strade della nostra città. Ma, ahinoi, il loro nome, oggi, non ci dice molto. Certamente se così vennero intitolate,

una ragione ci fu: qualche via vuole ricordare le nostre radici magnogreche, qualche altra invece riporta alla memoria fatti storici, certamente importanti... Eppure sono molti i reggini a cui piacerebbe che la toponomastica della città venisse rinnovata. Ad esclusione del Lungomare intitolato a Falcomatà pochi anni fa, i nomi delle vie reggine appaiono quasi anacronistici. Anche se Reggio negli ultimi anni può vantare una "rosa di candidati" davvero notevole, che le hanno dato lustro e che hanno contribuito alla sua crescita, sia sociale che politica. E allora ci siamo letteralmente sbizzarriti. Leggete e scoprite quali sono i personaggi in lizza. Il più gettonato, manco a dirlo, è il compianto e amatissimo Italo Falcomatà. Benchè già vanti l'intitolazione del Lungomare, alcuni nostri concittadini sostengono sia opportuno dedicargli anche una via e, perchè no, una piazza. ...

[...] Per caso ci imbattiamo in **Gianni Aiello**, del circolo culturale "L'Agorà", che in qualità di associazione aveva già inoltrato una richiesta al comune per l'intitolazione di una piazza ai Martiri ungheresi del '56: «Perché anche Reggio all'epoca solidarizzò con l'Ungheria inviando soldi, medicinali, quando venne invasa dai russi. Addirittura, lo scorso marzo l'ambasciatore ungherese è venuto a Reggio e ha conferito al sindaco un'onorificenza, a firma del presidente dell'Ungheria, per ringraziare la nostra città a mezzo secolo di distanza dai fatti '56. È importante per noi questa continuità di memoria storica tra Reggio e l'Ungheria che affonda le radici

già dal Medioevo». Ma ungheresi a parte, Aiello menziona anche Anton Calabres «l'unico reggino insieme a Cristoforo Colombo quando fu scoperta l'America. Inoltre credo che la toponomastica reggina che sia ancora troppo "piemontesizzata", sarebbe invece giusto ricordare alcuni personaggi che hanno fatto molto per la nostra città: Gioacchino Murat, Giuseppe Bonaparte che ricostruirono la città dopo il terremoto del 1783». [...]